ADORAZIONE EUCARISTICA 4 OTTOBRE 2013

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco egoista; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno.

Tutti: Loda il Signore, anima mia. (*Dal Salmo 145*)

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Tutti: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Tutti: Loda il Signore, anima mia.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Tutti: Loda il Signore, anima mia.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: "Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà."

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Sacerdote: Chiediamo a Dio la grazia della vera giustizia, che significa anche capacità di condivisione con gli oppressi. Siamo interpellati dalla Parola di Dio per scegliere quello che è bene nella prospettiva del Regno di Dio. Il richiamo alla condivisione suona anche come invito a costruire una comunità fraterna.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 1: L'uomo ricco della parabola non faceva niente di male: banchettava lautamente, e questo non è un peccato. Ma non fare niente di male non basta per una persona che vuol vivere nella fede e nella carità cristiana. Il Signore ci chiede di fare il bene, di non chiudere gli occhi di fronte alle necessità dei nostri fratelli..

Letto 2: Il povero Lazzaro «stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla tavola del ricco»; ma quel ricco non se ne preoccupava affatto, lo abbandonava alla sua misera sorte; pensava che non fosse sua responsabilità occuparsi dei poveri. La sua mente e il suo cuore non erano presi dall'attenzione per gli altri, ma da se stesso e da cose vuote e inutili, fatte di apparenza: banchetti e vestiti lussuosi. Quali pensieri e sentimenti hanno più spazio in noi?

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letto 3: Tra il ricco e Lazzaro si è stabilita una separazione profonda: non c'era nessuna relazione tra loro; ciascuno viveva separato dall'altro. I cani si mostravano più compassionevoli del ricco: venivano a leccare le piaghe del mendicante, mentre il ricco non faceva assolutamente nulla per lui.

Il risultato è che questa separazione, stabilita dalla condotta del ricco durante la sua vita terrena, porta a una separazione analoga dopo la morte. Gesù esprime questa separazione in maniera molto forte.

Letto 4: L'insegnamento di questa parabola per noi è chiaro: non dobbiamo lasciare che si stabilisca una separazione tra noi e i poveri, i nostri fratelli che soffrono e non hanno i mezzi necessari per vivere. Dobbiamo positivamente andare incontro a loro, avere cura di loro, essere preoccupati del loro bene.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 5: La conclusione della parabola evangelica mostra quanto sia necessario ascoltare bene la parola di Dio, che spinge verso l'aiuto ai poveri. Anche i miracoli più impressionanti non convertono le persone, se esse non sono attente alla parola di Dio.

Letto 6: È necessario ascoltare la parola di Gesù, che chiama alla conversione e, in particolare, questa parabola, nella quale egli con grande forza manifesta la necessità di essere pieni di carità, di respingere il nostro egoismo spontaneo e di avere cura degli altri, soprattutto dei più bisognosi.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Signore, mettimi al servizio dei nostri fratelli che vivono e muoiono nella povertà e nella fame di tutto il mondo. Affidali a noi oggi; dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore pieno di comprensione, di pace, di gioia. Signore, fa di me uno strumento della tua pace, affinché io possa portare l'amore dove c'è l'odio, lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia, l'armonia dove c'è la discordia, la verità dove c'è l'errore, la fede dove c'è il dubbio, la speranza dove c'è la disperazione, la luce dove ci sono ombre, e la gioia dove c'è la tristezza. Signore, fa' che io cerchi di confortare e di non essere confortato, di capire, e non di essere capito, e di amare e non di essere amato, perché dimenticando se stessi ci si ritrova, perdonando si viene perdonati e morendo ci si risveglia alla vita eterna.